

MEGLIO DEL MERCATO
Auto, agosto
con il turbo
Fca +24,1%

Luigi Grassia A PAGINA 21



LE STORIE

**Il menestrello
della musica d'antan**

Enrico Martinet A PAGINA 19



**Lo chef che cucina
senza le pentole**

Elisa Schiffo A PAGINA 19

CAPE CANAVERAL
Esplode razzo
con il satellite
di Facebook

Paolo Mastrolilli A PAGINA 15



LA STAMPA



QUOTIDIANO FONDATA NEL 1867

VENERDÌ 2 SETTEMBRE 2016 • ANNO 150 N. 243 • 1,50 € IN ITALIA (PREZZI PROMOZIONALI ED ESTERO IN ULTIMA) SPEDIZIONE ABB. POSTALE - D.L. 353/03 (CONV. IN L. 27/02/04) ART. 1 COMMA 1, DCB - TO www.lastampa.it

Va in crisi il rapporto con la base grillina. Lasciano anche il capo di Gabinetto e i vertici di Ama e Atac: pesanti ingerenze

Cinque Stelle, la tempesta di Roma

Raffica di dimissioni in un giorno, via l'assessore al Bilancio. Raggi: non ci fermiamo

**AFFONDATA
NELLA PALUDE
CAPITALE**

MATTIA FELTRI

Il problema della portavoce perfetta è che non c'è più la voce. Virginia Raggi era stata scelta da Gianroberto Casaleggio per ragioni non strettamente politiche: bella presenza, capacità di parlare, buona inflessione (a differenza del rivale interno, Marcello De Vito, di sfacciatissimo timbro romanesco), e poi è donna, particolare che fa tanto modernità. E dunque Virginia doveva essere l'insuperabile prodotto del laboratorio a cinque stelle.

CONTINUA A PAGINA 5

**Così si rompe
il patto
con la città**

JACOPO LACORONI

La guerra civile che è ormai diventato il Movimento cinque stelle a Roma - una guerra combattuta anche sulla pelle di Virginia Raggi, al netto di tutte le sue debolezze politiche - è a una svolta: non se ne vanno semplicemente tre persone, sta saltando tutto uno schema di gioco, diciamo così «istituzionale», che aveva cercato di utilizzare nel quadro della giunta Raggi una serie di grandi commis o tecnici, non importa se transitati dalle gestioni Marino, o Tronca.

CONTINUA A PAGINA 3

* **Il flop M5S.** A poco più di due mesi dalle elezioni a Roma la squadra di Virginia Raggi già perde i pezzi. Dopo la revoca della nomina del capo di Gabinetto, Carla Raineri, si sono dimessi anche l'assessore al Bilancio, Marcello Minenna, i vertici dell'Atac e l'amministratore unico di Ama.

* **Le cause.** Il sindaco paga la rottura del patto con l'establishment del movimento. Lo schema Di Maio è saltato e prevalgono faide, egoismi e arrischi. Il vicepresidente della Camera si sta defilando mentre si fa strada l'attivismo di Di Battista.

Lombardo, F. Martini e Paci

DA PAG. 2 A PAG. 5

L'INCHIESTA SUL TERREMOTO

**Decine di tecnici e imprenditori
nel mirino della procura di Rieti**

Si stringe il cerchio, primi sequestri anche per le case private. Intervista a Fukas: troppo cemento armato, si torni al legno

Di Todaro, Grignetti e Pitoni ALLE PAGINE 6 E 7

A SIRTE RESISTE UNA CELLULA TUNISINA. PARLA IL CAPO DELL'OPERAZIONE MARE SICURO: FERMATI TRAFFICANTI E TERRORISTI

Ricercato in Italia, guida gli irriducibili dell'Isis



Miliziani delle forze libiche cercano di stanare gli uomini dello Stato islamico asserragliati a Sirte

Semprini e Vignali ALLE PAGINE 10 E 11

**La risposta culturale
alla minaccia jihadista**

LORENZO VIDINO

Ieri a Palazzo Chigi si è svolto il primo incontro di una commissione di esperti convocati dal governo per analizzare le dinamiche della minaccia jihadista in Italia e stilare raccomandazioni utili a con-

trastare il fenomeno della radicalizzazione. La commissione, di cui ho l'onore di essere il coordinatore, rappresenta una novità per l'Italia.

CONTINUA A PAGINA 25

**Come cambia
l'Italia**

LACRIME E RABBIA AI FUNERALI

**Nel mondo
di Eleonora**

NICOLA ZANCAN
INVIATO A BAGNOLI DI SOPRA (PD)

La casa di Eleonora è una villetta rosa quasi nascosta nella vegetazione. Ci sono quattro cuccioli di cane che giocano in giardino.

CONTINUA A PAGINA 17 E UN COMMENTO
DI Eugenio Tognetti A PAGINA 25

BASTA DROGHE CHIMICHE

**I poliziotti:
legalizzare
la cannabis**

«Contro le droghe chimiche legalizziamo la cannabis». Il segretario nazionale del primo sindacato di polizia entra nel dibattito e aggiunge: «Il proibizionismo ha fallito, finiamola con i falsi moralismi».

Giubilei
e G. Martini A PAG. 13



VICINO A ORISTANO

**La colletta
per la benzina**

NICOLA PINNA

I prezzo di un barile di petrolio incide relativamente. A gravare sulla spesa per un pieno, qui è il costo della benzina che serve per arrivare al distributore.

CONTINUA A PAGINA 18



Buongiorno
MASSIMO GRAMPELLINI

► Era una notte buia e tempestosa quando Matteo Renzi convocò a Palazzo Chigi entrambi i suoi amici del cuore, Matteo e Renzi. «Ascoltate ragazzi», esordì nella distrazione generale. «C'è un solo modo per disintegrare Grillo e vincere in carrozza le elezioni del 2018. Fargli governare Roma». «Ma il sindaco in carica è del nostro partito», obiettarono i suoi amici. «E come pensi di convincere i romani a votare per dei parolai che non saprebbero amministrare un condominio sfitto?». «Semplice», ghignò il premier. E passò a esporre il suo piano machiavellico. «Per prima cosa metterò Orfini a capo del Pd di Roma: una garanzia di insuccesso. Poi gli ordinerò di cacciare Marino con una scusa ridicola. Così si andrà a nuove elezioni, alle quali il Pd presenterà uno che non abbia la minima possibilità di vincerle». «Orfini?». «Non esageriamo. Giachetti basta e avan-

Il complotto

za. A quel punto non ci resterà che agevolare la vittoria di una Cinquestelle meno seria di Chiara Appendino. Che ne dite della fantasmatica Raggi? Vedrete che dopo un paio di mesi le poche persone capaci che si sarà messa intorno scapperanno a gambe levate, lasciandola in balia dei fanfaroni».

Non c'è che dire, il piano ha funzionato. Però neanche l'astutissimo Renzi poteva prevedere che proprio negli stessi giorni la sua ministra Lorenzin avrebbe scatenato una campagna pubblicitaria per ricordare alle donne quanto sia preferibile fare figli da giovani - avendo, si presume, un fidanzato e uno stipendio fissi - piuttosto che rimanere sterili e precarie a vita. Assaggiati i grillini e le lorenzin, l'elettore medio si starebbe ora orientando verso forme di vita più evolute, tipo i Pokémon e Donald Trump.

© 2016 LA STAMPA. TUTTI I DIRITTI RISERVATI



MOLECOLA

L'UNICA COLA DAL CUORE E DAL GUSTO ITALIANO

MOLECOLA

BASTA DROGHE CHIMICHE I poliziotti: legalizzare la cannabis

«Contro le droghe chimiche legalizziamo la cannabis». Il segretario nazionale del primo sindacato di polizia entra nel dibattito e aggiunge: «Il proibizionismo ha fallito, finiamola con i falsi moralismi».

Giubilei

e G. Martini A PAG. 13

“Contro le droghe chimiche legalizziamo la marijuana”

Il segretario del primo sindacato di polizia: “Il proibizionismo ha fallito”

Intervista

FRANCO GIUBILEI
BOLOGNA

26 63%

mila

Gli agenti che risultano iscritti al sindacato di polizia Siulp

reati

In Europa nel 2015 oltre la metà dei reati per droga riguardava la cannabis

Controlli

La cannabis per scopi terapeutici è già oggi coltivata all'interno di strutture dell'esercito

Il consumo aumenta e l'età dei ragazzi si abbassa. Dobbiamo tutelare la loro salute, basta falso moralismo

Felice Romano

segretario nazionale del sindacato Siulp



Felice Romano è il segretario nazionale del Siulp, il sindacato di polizia più rappresentativo d'Italia con 26mila iscritti.

Cosa pensa delle proposte di legalizzazione della cannabis?

«Quali risultati ha ottenuto il proibizionismo nel contrasto al traffico e al consumo di droghe leggere? Nessuno. Anzi: il consumo è aumentato e l'età dei ragazzi che ne fanno uso si è abbassata. Non solo: a fronte di un massiccio impiego di forze dell'ordine e alle risorse spese, non c'è stato nessun effetto

sotto il profilo poliziesco-giudiziario, per non parlare della necessità di tutelare i più giovani e la loro salute. Ecco perché sono favorevole alla distribuzione dei derivati della cannabis in centri controllati, a soggetti maggiorenni».

Cosa intende per tutela dei ragazzi?

«Oggi la criminalità organizzata fa affari d'oro con la vendita delle droghe leggere, con profitti che poi alimentano il traffico d'armi e delle sostanze pesanti. Molti giovani diventano pusher per soddisfare i propri bisogni di hashish o marijuana, vendendo queste cose a compagni di scuola e coetanei. Tutto ciò che è legale invece consente un maggior controllo, come avviene in Spagna».

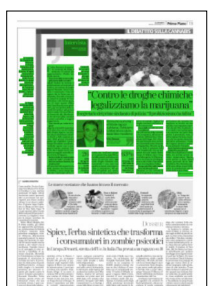
Anche in Italia sta cominciando a girare la "spice", un'erba trattata con sostanze chimiche, che notizie avete?

«Ci sono stati dei sequestri, ma molte sostanze non sono ancora definite, e serve tempo per tracciare il principio attivo. Ci

risulta che i trafficanti spingano su questa roba, approfittando dalla grande confusione esistente sul mercato nero. Oggi molte droghe chimiche sono sconosciute e non sono mai uguali a se stesse, sono improvvisate in laboratorio. Nei panetti di hashish, poi, spesso troviamo di tutto, compreso lo sterco di animali. Tagliare le droghe conviene moltissimo a chi le commercia».

I danni della cannabis non sono un problema?

«La coltivazione della cannabis a fini terapeutici, all'interno di strutture dell'esercito, è disciplinata dalla legge. Poi è chiaro



che ogni farmaco deve avere le sue controindicazioni elencate nel bugiardino. Ricordo anche che in Italia il possesso delle armi è legalizzato, ma non per questo uno può usarle liberamente. Il dubbio etico resta, ma d'altra parte c'è il libero arbitrio: se mi lancio col deltaplano lo so che rischio. Il proibizionismo non impedisce nulla».

Dunque gli effetti della legislazione attuale quali sono?

«Nessuno, se non rovinare la vita di un giovane a causa di ripercussioni che neanche immaginava: se trovato con uno spinello, viene segnalato al prefetto che gli ritira la patente, e se in futuro vorrà partecipare a un concorso non potrà farlo perché il precedente resta. E poi ha ragione Cantone a sostenere che con questa situazione normativa aumentano i rischi che i ragazzi entrino in contatto con ambienti criminali».

Qual è l'opinione dominante fra i poliziotti su questi temi?

«Nelle forze di polizia c'è sensibilità, ma prevale ancora un istinto conservatore. Questo anche perché in Italia siamo spesso governati da un falso moralismo. Non riteniamo morali le case chiuse, ma poi tolleriamo la prostituzione per le strade delle nostre città».

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

Lo scontro tra magistrati

Anche tra le droghe il dibattito sulla legalizzazione è acceso. A luglio il procuratore nazionale Antimafia Franco Roberti si è detto favorevole alla legalizzazione. Contrario invece Nicola Gratteri, il procuratore capo di Catanzaro

La legge in discussione

Spronati dal sottosegretario agli Esteri Benedetto Della Vedova, 218 parlamentari hanno presentato una proposta di legge che prevede la possibilità di coltivare e detenere una piccola quantità di cannabis per uso ricreativo oltre alla vendita controllata in regime di monopolio statale



Spice, l'erba sintetica che trasforma i consumatori in zombie psicotici

In Europa 30 morti, stretta dell'Ue. In Italia l'ha provata un ragazzo su 10

GABRIELE MARTINI

Come zombie. Decine di persone barcollano per le strade di Brooklyn in una mattina qualunque di luglio. Alcuni inveiscono contro i passanti, altri si accasciano sui marciapiedi, una donna sembra vittima di un attacco epilettico. Il giorno dopo l'epidemia si allarga ad altri quartieri di New York. Dopo 72 ore gli ospedali della Grande Mela contano 130 persone ricoverate. La diagnosi è sempre la stessa: overdose da cannabinoidi sintetici.

Spice, Black Mamba, K2. Il nome cambia, gli effetti no: aggressività, ipertensione, accelerazione del battito cardiaco, aumento della pressione sanguigna, visione offuscata, allucinazioni sensoriali, psicosi. La nuova droga che spaventa le autorità di mezzo mondo non ha niente a che vedere con la marijuana. Consiste invece in un miscuglio di erbe essiccate e innaffiate di sostanze chimiche. Mercoledì la Commissione europea ha proposto di velocizzare la raccolta dei dati e le procedure di valutazione da parte dell'Osservatorio europeo delle droghe e le tossicodipendenze per ottenere risposte più rapide contro le nuove sostanze psicoattive. Secondo Bruxelles l'erba chimica, spesso creata nei laboratori cinesi, «ha una tossicità elevata e può cau-

sare seri danni alla salute».

A inizio 2014 lo spinello sintetico arriva in Russia. I giornali se ne accorgono quando 150 persone si presentano negli ospedali della regione di Kirov con sintomi da intossicazione. I morti per overdose sono quattro. L'epidemia dilaga: in un mese si contano 700 avvelenamenti e una ventina di vittime. Nell'estate di due anni fa la nuova droga sbarca in Europa. Il boom è immediato: nel 2015 le varianti rappresentano quasi un quarto di tutte le nuove sostanze psicoattive rilevate dall'Osservatorio europeo delle droghe e delle tossicodipendenze.

La Spice spopola tra i detenuti nelle carceri britanniche. In Germania, nella regione del nord-est che confina con il Mar Baltico, almeno tre persone muoiono nei primi mesi del 2016 dopo aver assunto erba sintetica. Secondo i dati della Commissione Ue, in Europa a causa della Spice si sono verificati 28 decessi e 25 intossicazioni acute. L'Italia non è immune. Da un'indagine del Consiglio Nazionale delle Ricerche su un campione di 30.000 studenti emerge che uno su dieci dichiara di aver fatto uso di cannabinoidi sintetici. Si tratta di 260mila ragazzi e ragazze. Molti di loro, convinti di aver acquistato una sostanza simile alla marijuana, si rendono conto degli effetti psicotropi devastanti della Spice solo mentre la fu-

mano. Secondo gli esperti lo spinello sintetico crea una forte dipendenza, simile a quella dell'eroina. «Si tratta di molecole la cui tossicologia è ancora sconosciuta. Sono disegnate per essere molto più potenti del Thc, fino a cento volte», spiega Vincenzo Di Marzo, direttore dell'Istituto di chimica biomolecolare del Cnr.

Centinaia si presentano negli ospedali con evidenti disturbi psichiatrici. Alcuni raccontano di averla comprata via Internet, altri negli smart shop, che vendono l'erba sintetica mascherandola da concime per piante o incenso.

In America le infinite varianti di Spice si trovano anche sugli scaffali di piccoli negozi. La dose costa al massimo due dollari. Talvolta è etichettata come «potpourri», talvolta come deodorante per la casa. Sono fioccati i primi divieti: inutili. Il sindaco di New York, Bill De Blasio, ha firmato un'ordinanza per mettere fuorilegge alcuni agenti chimici usati per la Spice. Un mese fa il senatore Chuck Schumer ha presentato una proposta di legge per vietare altre 22 sostanze impiegate nella produzione di erba sintetica. È una sfida continua tra guardie e ladri: quando una sostanza finisce nella lista di quelle proibite, viene sostituita con un'altra creata ad hoc nei laboratori. Il problema sta proprio qui: i chimici cinesi si muovono più velocemente dei legislatori.

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI



Le nuove sostanze che hanno invaso il mercato



Spice

Un mix di erbe essiccate e sostanze chimiche simili al Thc della marijuana. Danno dipendenza e per eludere i controlli vengono vendute come deodoranti.



Paco e Kobret

Prodotti di scarto della cocaina e dell'eroina dal costo più basso e dagli effetti più devastanti. I ragazzi ne sniffano la polvere o ne fumano i cristalli riscaldati.



Fentanil

Un oppioide sintetico più potente dell'eroina che negli Stati Uniti viene usato dai malati terminali. È la nuova fonte di guadagno dei cartelli della droga messicani.



Khat

La "droga dei poveri" è una radice africana che si mastica lentamente. In alcuni Stati europei non è considerata illegale e si può comprare nei supermercati.